

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2012 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/10 convertito in Legge 122/10 nonché delle disposizioni introdotte con D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31/12/2009 n. 196, così come precisato in precedenza.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: consulenze - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: non possono essere effettuate spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;
- comma 14: contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nell'80% della spesa 2009.

Art. 8 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2012 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2012, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).

c) Amministrazione:

- spesa per autovetture: le spese per il 2012 non potevano superare € 26.392 (pari al 80% di € 6.051+ € 26.940 rispettivamente acquisto e uso automezzi da consuntivo 2009);
- spesa per rappresentanza: le spese per il 2012 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
- spesa per consulenze: le spese per il 2012 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730 spesa da consuntivo 2009).

d) Spese del personale:

- spesa per formazione: le spese per il 2012 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
- spese per missioni: le spese per il 2012 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 prevede che "Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.". La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione".

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013, rispetto al dato 2010. Detta norma ha creato notevoli problemi interpretativi all'Ente poiché la nozione "spesa per consumi intermedi" non è facilmente individuabile all'interno della contabilità dell'Ente, tenuta secondo le disposizioni del codice civile. La circolare n. 31 del 23/10/2012 emanata dalla Ragioneria Generale dello Stato identifica tali spese come quelle classificate alle voci 6), 7), 8) del conto economico. L'interpretazione proposta, se applicata alla lettera, avrebbe comportato un taglio anche alle spese, coperte dai ricavi corrispondenti, relative all'esercizio dell'attività economica (come l'attività sementiera), certamente non assimilabile alle "spese di funzionamento" quali sono le spese per consumi intermedi, ma volte ad immettere sul mercato beni e servizi, remunerati dal mercato.

Alla luce delle considerazioni esposte, l'Ente ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali, sottoponendo, comunque, apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato.

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono stati i seguenti:

art. 61 D.L. 112/08 € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/10 € 147.603

art. 8 D.L. 95/2012 € 71.382.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2012 la consistenza del patrimonio immobiliare dell'Ente si è modificata con la stipula dell'atto di vendita dell'essiccatoio di Codigoro (FE), Via per Lagosanto, al Comune di Codigoro, immobile che nel 2011 era stato oggetto di una comunicazione di esproprio per pubblica utilità con avviso di deposito e comunicazione indennità (segnatamente pari ad € 95.920,00), conseguente a un procedimento avviato nel 2008. Poiché l'indennità offerta coincideva col valore stimato nella perizia giurata agli atti dell'Ente, in data 09/01/2012 il Consiglio ha deliberato di aderire alla proposta di cessione bonaria. In data 04/10/2012 ha avuto luogo il rogito al prezzo di € 95.920,00.

In data 16/10/2012 è stata costituita una servitù di elettrodotto sui terreni del Quadrivio in Castello d'Agogna (PV), cui l'Ente è divenuto in via bonaria, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/10/2011 dietro corresponsione di un'indennità pari ad € 14.000,00 da parte di Terna s.p.a., società autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica a 380 kV in doppia terna denominata Trino-Lacchiarella.

Sui medesimi terreni del Quadrivio, inoltre, in data 05/10/2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di addivenire ad analogo accordo bonario con Snam Rete Gas s.p.a. per l'installazione di un metanodotto in sostituzione di quello già presente. Il nuovo tracciato, infatti, risulta arrecare meno fastidio alle attività agricole, e verrà compensato da un'indennità pattuita in € 3.024,00. Il vecchio metanodotto è stato rimosso e la stipula dell'atto di costituzione della nuova servitù di metanodotto è prevista entro il mese di marzo 2013.

Infine, entro il termine prescritto del 19/03/2012 l'Ente ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare delle osservazioni riguardanti il progetto di autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara, il cui tracciato ha subito delle varianti peggiorative dal punto di vista dell'Ente: i terreni del Quadrivio, infatti, erano interessati già dal primo percorso ipotizzato nel 2007 dal progetto preliminare di detta infrastruttura e, a seguito della pubblicazione del progetto definitivo con varianti promosso da Regione Lombardia, si trovano quasi del tutto occupati da uno svincolo frutto di ripensamenti del tracciato sul territorio comunale di Castello d'Agogna.

Poiché trattasi di appezzamenti coltivati dal Centro Ricerche sul Riso sia per la moltiplicazione del nucleo delle sementi di varietà di cui l'Ente è costituente e conservatore in purezza, sia talvolta come parcelle sperimentali, il danno che l'esproprio cagionerebbe all'Ente sarebbe cospicuo, comunque di gran lunga superiore alla lesione del semplice diritto di proprietà compensabile in via pecuniaria. Al Ministero, che ha assoggettato il progetto di infrastruttura a VIA - Valutazione di Impatto Ambientale - sono perciò state formulate osservazioni di assoluta contrarietà rispetto al percorso attualmente previsto. All'atto della redazione della presente relazione, malgrado la scadenza dei termini originari programmati nonché dell'ulteriore termine assegnato per l'approfondimento delle osservazioni ricevute (04/01/2013), il Ministero non si è ancora pronunciato.

Presso il magazzino di Desana (VC) è stato svolto un intervento di rimozione del fibrocemento contenente amianto localizzato nella copertura di uno dei fabbricati del complesso, a seguito dell'ordinanza ricevuta nel 2011 dal Comune di Desana dietro intervento di Arpa Piemonte.

Presso il magazzino di Formigliana (VC), invece, in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 81/2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sono state eseguite le opere di sostituzione delle tettoie di fibrocemento contenente amianto a copertura delle fosse di scarico, dell'officina e del garage, come gli esiti dei rilievi ambientali effettuati volontariamente dall'Ente nel 2009, dietro richiesta dell'RSPP pro tempore, avevano imposto in applicazione dell'algoritmo regionale della Lombardia per la misurazione della dispersione in atmosfera delle fibre di amianto. Trattasi in questo caso di intervento di bonifica che l'Ente ha attuato volontariamente, a maggior tutela della salubrità dell'ambiente di lavoro.

Per quanto attiene il monitoraggio sullo stato di conservazione dei fabbricati contenenti amianto, nel prossimo futuro l'Ente ha ragione di paventare ulteriori interventi di bonifica che potrebbero essergli imposti a seguito del censimento regionale amianto che Regione Lombardia ha anticipato al 28/02/2013, cui l'Ente ha regolarmente ottemperato sotto la guida del proprio RSPP. Poiché la normativa regionale della Lombardia trae spunto dalle disposizioni nazionali sull'amianto, l'Ente non esclude che analoghe iniziative di ricognizione possano essere promosse anche in altre regioni, e che da esse scaturiscano analoghi esiti per il suo patrimonio immobiliare.

Il combinato disposto del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 13/2007 del Piemonte hanno imposto, entro il termine del 01/09/2012, la messa a norma delle centrali termiche, anche site negli edifici di civile abitazione, affinché non vengano generate emissioni di ossidi di azoto superiori a 80 mg/KWh.

Da verifiche disposte sulle proprietà dell'Ente, è emersa così la necessità di sostituire sia la caldaia a servizio dell'abitazione e dell'ufficio presso il magazzino di Formigliana, sia la centrale termica di Palazzo Orelli in Novara, che scalda la metà di palazzo di proprietà esclusiva dell'Ente. A tal fine, nel 2012 sono stati affidati gli incarichi di progettazione e direzione lavori, e l'esecuzione delle relative opere è previsto nel corso del 2013. Il termine di adeguamento, originariamente fissato al 01/09/2012, a livello regionale è stato inoltre posticipato di mesi 12, consentendo all'Ente di adeguarsi in tempo utile senza incorrere in sanzioni.

Il condominio di Palazzo Orelli ha promosso un intervento di risanamento conservativo sulla porzione di tetto soprastante la proprietà esclusiva dell'Ente e su alcune gelosie delle facciate prospettanti su Piazza Martiri della libertà e Via Ravizza. Previo rilascio del benestare da parte della competente Soprintendenza per i beni architettonici nel mese di novembre 2011, nel 2012 il condominio ha ottenuto il titolo edilizio comunale ed ha concluso le opere nel mese di luglio. A parziale rimborso delle spese affrontate per il risanamento di tetto e gelosie, inoltre, il condominio ha depositato una domanda di finanziamento in conto capitale alla competente Direzione Regionale per i Beni culturali, che tuttavia ad oggi non è stata ancora evasa.

L'art. 12 commi 1 e 2 lett. a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, prevede che, a decorrere dal 2012, entro il 31 dicembre di ogni anno le amministrazioni di cui all'elenco redatto annualmente dall'Istat ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.lgs. 196/2009 presentino al Ministero del Tesoro un piano di investimento immobiliare, aggiornabile ogni 30 giugno di ogni anno, da autorizzare previa verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, nel quale vanno evidenziate le operazioni di acquisto e vendita dei beni immobili di loro proprietà, sia in forma diretta che indiretta. Con delibera del 17/10/2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente aveva dato mandato al Direttore Generale di redigere un piano triennale di alienazione ed investimento immobiliari, basato sull'elenco di immobili di proprietà dell'Ente individuato dalla stessa delibera. Entro il primo termine utile, cioè il 30/06/2012, l'Ente ha inviato al Ministero il proprio piano triennale degli investimenti, che non essendo stato respinto nei successivi 30 gg deve ritenersi approvato. In data 17/12/2012, inoltre, detto piano è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione ed è stato regolarmente inoltrato al Ministero per approvazione. Anche in questo caso, non è pervenuta alcuna comunicazione di rigetto, sicché a far data dal 31/01/2013 il nuovo piano deve parimenti ritenersi autorizzato.

Il suddetto piano prevede tra l'altro, per l'anno 2013, la cessione di alcuni degli immobili non più utilizzati di proprietà dell'Ente. Per essi, ove risulti agli atti una perizia di stima aggiornata, il Consiglio ha deliberato di procedere ad asta pubblica, per gli altri, viceversa, di affidare i necessari incarichi professionali al fine di farne stimare il valore di mercato. Nella primavera del 2013, pertanto, è previsto il bando di un pubblico incanto finalizzato alla cessione dei magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia.

Da ultimo, si segnala che entro il prescritto termine del 31/07/2012, compilando le schede a tal fine predisposte, l'Ente ha provveduto a censire il proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2012 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2012, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel 2012 non si sono verificati infortuni.

Nel 2012 e durante i primi mesi del 2013 si sono registrate le dimissioni di tre dipendenti a tempo indeterminato. Dette dimissioni hanno riguardato due giovani ricercatori del dipartimento ricerca del Centro Ricerche sul Riso ed il funzionario del servizio personale. Allo stato attuale si sono concluse le procedure per la sostituzione dei due dipendenti del Centro Ricerche sul Riso, mentre per la posizione del funzionario della sede centrale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a gennaio 2013, di non procedere alla sua sostituzione, ma di modificare la pianta organica, unificando il "servizio amministrativo" ed il "servizio del personale" in un unico servizio denominato "servizi amministrativi" e collocandovi in posizione di vertice un "quadro intermedio". Ciò al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, creando maggiori sinergie.

Risulta di tutta evidenza che le norme imposte in tema di “congelamento” dei trattamenti economici al 2010, il blocco contrattuale e divieto di progressioni economiche (misure applicabili all’Ente in quanto incluso nel cosiddetto elenco ISTAT) non consentono all’Ente di risultare concorrenziale con le politiche del personale attuabili dai vari soggetti privati, ai quali è permesso contrattare individualmente le retribuzioni. Ciò pone l’Ente nella situazione di perdere personale qualificato (i dimissionari erano tutti e tre laureati) e formato a spese dell’Ente, come accaduto nel 2012 ed a dover investire in nuovo personale, comunque da formare.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di “Organismo pagatore”, nel corso della campagna di commercializzazione 2011/2012 l'Ente Nazionale Risi ha proceduto all'erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi, mantenendo al contempo le proprie competenze per l'intervento sul mercato del riso.

a) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 318 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 1121/2009 e n. 1122/2009.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi è stato attuato in data 29 giugno 2012 per tutti i beneficiari, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 61 del regolamento CE n. 1122/2009.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale accreditato ai beneficiari è stato pari ad € 7.615.865,31, corrispondente ad oltre il 57% del plafond nazionale previsto dal regolamento UE n. 680/2011 per l'aiuto alle sementi, al netto della modulazione.

b) Intervento sul mercato del riso

Il regolamento CE n. 1234/07 (OCM unica), così come emendato dal regolamento CE n. 72/2009, prevede due distinte modalità per l'acquisto di risone all'intervento.

La prima (modalità “classica”) prevede la possibilità, del tutto teorica, di acquistare quantitativi predeterminati dal Consiglio Ue, al prezzo di riferimento stabilito nel regolamento stesso e fissato pari ad € 150,00 per tonnellata di risone e per la qualità tipo determinata dal medesimo reg. CE n. 1234/2007. Al momento questa modalità non risulta applicabile, poiché il quantitativo acquistabile è stato fissato a zero tonnellate; tuttavia, una eventuale crisi di mercato potrebbe indurre il Consiglio Ue ad attivare la misura tramite la fissazione di un quantitativo superiore a zero tonnellate.

La regolamentazione prevede una seconda modalità, alternativa a quella precedente, in base alla quale la Commissione europea ha la facoltà - qualora lo richiedano la situazione di mercato e, in particolare, l'andamento dei prezzi di mercato - di attivare una procedura di acquisto sulla base di una gara. La procedura di gara prevede che l'acquisto avvenga, per quantitativi decisi dalla Commissione europea, al prezzo massimo di € 150,00 alla tonnellata. L'attivazione della procedura di gara avverrebbe attraverso la pubblicazione di apposito regolamento della Commissione europea che stabilisce i periodi di apertura e chiusura della procedura. Le offerte dovrebbero essere presentate a Bruxelles per il tramite degli organismi di intervento nazionali e sarebbe la Commissione europea a stabilire quantitativi e prezzi che possono essere accettati dai singoli organismi di intervento.

Le modalità di applicazione dell'acquisto di risone all'intervento sono contenute nel regolamento Ue n. 1272/2009.

Anche nel corso della campagna 2011/2012 le condizioni di mercato sono risultate favorevoli, pertanto, non sono state attivate le modalità di acquisto all'intervento, né per gli acquisti a prezzo fisso né per quelli tramite procedura di gara; ne consegue che le relative scorte restano immutate a livello zero.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all'Ente di: essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulga le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da undici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV).

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali ed utilizzo di prodotti chimici.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica hanno a disposizione un valido strumento per indirizzare le scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L'attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, attrezzature, scelta varietale, piani di concimazione, ecc.

L'Ente Nazionale Risi ha investito per decenni nell'assistenza tecnica nella consapevolezza di quanto sia importante per gli utenti avere un consulente pubblico ed imparziale che fornisca analisi e consulenze oltre a quelli normalmente forniti dalle società che si occupano di sostanze fitosanitarie. Il servizio di assistenza tecnica fornito dall'Ente si pone nell'ottica di complementarietà con i servizi offerti dalle altre aziende del settore, proprio per questo sono frequenti i rapporti con le aziende di agrofarmaci per favorire il libero scambio di informazioni. Per l'Ente l'assistenza tecnica ha come scopo quello di fornire al mondo risicolo tutti gli strumenti conoscitivi che permettano di assumere le decisioni corrette per ottimizzare la produzione a vantaggio dell'intera filiera.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza; le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

La Direzione Generale ritiene che l'assistenza tecnica sia particolarmente importante per l'Ente e per la filiera perché rappresenta un mezzo di comunicazione efficace delle informazioni. Per questo motivo la Direzione Generale ha organizzato incontri formativi di diverse tematiche proprio allo scopo di preparare i tecnici a diventare veri "divulgatori".

Nel 2012 l'Ente ha voluto cambiare strategia nell'ambito della realizzazione delle prove in campo. Anziché realizzare delle prove varietali "Prove on farm" mettendo a confronto con una varietà testimone una o più specifiche varietà al fine di determinarne le differenze, il servizio di assistenza tecnica, con l'ausilio dei tecnici del Centro di Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione. Tale tipologia di prova è stata denominata Rete Dimostrativa Riso (RDR), attività che è stata particolarmente apprezzata dall'utenza. La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i sementieri ed i costitutori sono stati invitati a partecipare a questa nuova attività.

In totale sono stati realizzati 5 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Villata (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Vigevano (PV), Massafiscaglia (FE) e Zaddiani (OR). Oltre ai campi RDR è stato allestito uno specifico campo vetrina a Greggio (VC) dove sono state coltivate solamente varietà aromatiche.

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2012 sono state 53; sono state valutate diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è stata condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

Sempre nel 2012, il SAT, con la collaborazione di alcuni agricoltori, ha realizzato delle prove per verificare la taratura agronomica di alcune delle varietà di recente costituzione dell'ENR. Le varietà Clearfield[®] testate nelle prove sono: CL46, CL71, CL80, CL26, mentre quelle tradizionali sono state Puma e Lince. Le prove sono state allestite nei comuni di Livorno Ferraris, Vercelli e Pezzana (VC), nel comune di Villanova Monferrato (AL) ed in quello di Vigevano (PV). Tali prove hanno permesso di valutare il comportamento di ogni varietà seminata a differenti dosaggi sia in semina in acqua sia interrata.

Per ogni varietà è stata valutata una serie di parametri: data di fioritura, data di maturazione, numero di culmi a metro quadro, produzione, peso di mille semi, numero di semi pieni per pannocchia, percentuale di allegagione, resa globale ed intero, percentuale di semi danneggiati, incidenza delle principali fitopatologie, percentuale di allettamento e di grandine.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dal nucleo di assistenza tecnica. In particolare, la "XLV Relazione Annuale 2012" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2013 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi esercita la propria attività sementiera attuando una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;

3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

Le attività propedeutiche, impostate nel corso del 2011, sono consistite nella stipula di contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la produzione di semente in natura di seconda riproduzione necessaria a soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2012.

La produzione ottenibile dalle coltivazioni impostate nel 2011, previo ottenimento di certificazione in campo da parte dell'autorità di controllo INRAN ex ENSE, è stata messa a disposizione delle aziende sementiere interessate mediante avviso pubblico. Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2012, corrispondendo all'Ente i "diritti al costitutore" nella misura e per gli importi più oltre evidenziati.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state anche impostate le coltivazioni di seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole.

Alcune sementi di pre-base sono state invece prodotte presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente e sono state selezionate presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo i quantitativi di sementi certificate da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Infine, per quanto riguarda l'attività condotta nel 2012 relativamente alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente ha allevato i nuclei di 16 varietà e la generazione successiva al nucleo per 8 di queste varietà e precisamente per CRLB1, Arborio, Baldo, Carnaroli, Selenio, Puma, CL26 e CL12; queste ultime due sono varietà di tipo "Clearfield®" per le quali Basf Italia s.r.l. è titolare del diritto di sfruttamento.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme, il pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 90,00 per tonnellata per il seme 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma e Lince;
- € 80,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 200,00 per tonnellata per il seme di prebase, base e 1° riproduzione per le varietà Baldo, S. Andrea, Selenio.
- € 30,00 per tonnellata per il seme di varietà di tipo "Clearfield®"

Riepilogo diritti al Costitutore	Bilancio 2012 (Produzione 2011)			Bilancio 2011 (Produzione 2010)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di 1° riproduzione	200,00	26,80	5.360,00	200,00	60,45	12.090,00
Seme di 2° riproduzione (varietà Camaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince)	90,00	8.260,02	743.401,80	70,00	9.826,15	884.353,50
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80,00	1.006,00	80.460,80	60,00	1.241,70	99.336,00
Seme di 2° riproduzione (varietà CL26, CL71) Basf	30,00	4.099,50	122.985,00			
TOTALE			952.207,60			995.779,50

L'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 952.207, contro € 995.779 del 2011; tale differenza è dovuta ad una diminuzione dei quantitativi certificati di tali sementi a seguito di una riduzione della superficie coltivata a riso.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni e diritti al costituente.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Acquisto risone da seme	335.496	Vendita varietà	833.498
Trasporto risone da seme	31.854	Vendita scarto	20.732
Selezione varietà	87.053	Servizio di moltiplicazione per Tecnoseed	122.985
Varie	58.639	Diritti al costituente sementi	952.207
Acqua irrigua	3.314		
Affitto terreni	22.010		
Spese di gestione	20.925		
Manutenzione campagna	2.646		
TOTALI	561.940		1.929.423

b) Attività di miglioramento genetico

Il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 183, confermando che il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono rispondere alle richieste della filiera risicola nazionale, in un momento di forte necessità di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molte sono le problematiche che risultano attualmente da risolvere, tra le quali:

- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.);
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana;
- un miglioramento qualitativo del granello di riso lavorato (assenza di macchie e di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche alla cottura, aroma, contenuto in amiloso, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.);
- una maggiore resistenza ai patogeni, in particolare a *Pyricularia grisea*;
- una superiore tolleranza alle avversità abiotiche quali ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la micro sporogenesi e la fioritura.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2012 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di *breeding* e di costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2012 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 380 incroci, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di *breeding* risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione. Come ogni anno, anche nell'anno 2012 parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato moltiplicato al fine di essere caratterizzato morfo-fisiologicamente (compilando apposite schede descrittive) e successivamente raccolto in purezza. Per ogni accessione sono state effettuate analisi biometriche del granello ed è stato determinato il peso di 1.000 semi prima di riporla in cella refrigerata per lo stoccaggio a lungo termine.

Nel corso del 2012 il materiale, che nell'anno precedente era in avanzato stadio di selezione e che rispondeva ai criteri di distinguibilità, omogeneità e stabilità, è stato inserito in prove di valutazione sia della produzione sia della resistenza alle malattie. Dai dati forniti è stato possibile identificare due linee CL15 e CL31 per le quali si è presentata domanda per la registrazione al catalogo nazionale delle varietà di riso. Il restante materiale è stato analizzato in laboratorio al fine di individuare la presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea* e successivamente caratterizzato dal punto di vista merceologico.

Le prove agronomiche di primo livello, fornendo una quantità maggiore di dati oggettivi quali produzione, resa alla lavorazione, caratteri merceologici interessanti del granello come biometrie, consistenza e collosità, hanno confermato le valutazioni iniziali basate su caratteri visivi.

L'attività condotta in campo è stata incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle generazioni F_1 e di quelle segreganti da F_2 a F_n sottoposte a selezione, sulla riproduzione del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso e sulla conduzione delle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio ha compreso, oltre all'iniziale preparazione delle migliaia di linee da seminare, la successiva gestione e la cura del materiale segregante raccolto, la sgranatura, l'analisi della resa alla lavorazione e la valutazione biometrica dei granelli.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, quelli presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori pubblicati sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali, iniziati nel mese di dicembre 2011 e che hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte, sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2012. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato l'osservazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di valutare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le future semine. Tali incontri si sono tenuti sia presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso sia presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

Il personale del dipartimento ricerca, sezione miglioramento genetico e produzione seme, ha organizzato visite a piccoli gruppi per presentare le attività legate al mantenimento in purezza delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costituente nonché le nuove varietà ottenute dai programmi di *breeding* negli ultimi anni.

La divulgazione ha riguardato sia articoli od interviste su testate specifiche quali "Il Risicoltore", sia partecipazioni a programmi televisivi specializzati. Sono state inoltre fornite informazioni tecniche di vario genere a riviste del settore.

Nell'ambito del progetto divulgativo, durante la partecipazione a fiere ed eventi, è stato fornito vario materiale illustrativo e/o dimostrativo.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio. Inoltre, verifica che le partite di riso che gli operatori risieri lavorano e commercializzano con il marchio "Riso italiano", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi, siano esenti da contaminazioni OGM. Nel caso di positività allo screening OGM, è possibile effettuare la prova per la ricerca dell'evento LLRice62 (prova non accreditata ACCREDIA)

Il servizio di analisi di screening OGM e di ricerca dell'evento LLRice62 è disponibile a tutti gli operatori della filiera.

Nell'anno 2012, il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita ispettiva di sorveglianza a dicembre 2012 da parte di Accredia (Ente italiano di accreditamento) confermando il mantenimento dell'accREDITAMENTO della prova.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2012 sono state analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare offre all'utenza un servizio di analisi molecolari correlate alla SAM: ricerca dei geni di resistenza Pi e del gene associato al carattere aroma.

Il servizio di analisi di screening OGM è disponibile a tutti gli operatori della filiera.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2012 sono state analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare offre all'utenza un servizio di analisi molecolari correlate alla SAM: ricerca dei geni di resistenza Pi e del gene associato al carattere "aroma".